



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI,
FILOLOGICI E LINGUISTICI

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI FILOLOGICI E LINGUISTICI

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Documento di sintesi

1. Principi e strategie

Negli ultimi anni, in relazione alle esigenze del Piano triennale di Dipartimento (PTD) 2020-2022 il Dipartimento di Studi letterari filologici e linguistici (DiLeFiLi) ha provveduto a definire con più precisione i criteri di distribuzione delle risorse che, pur già utilizzati in passato, non erano mai stati oggetto di una riflessione specifica né erano stati formalizzati. La definizione dei criteri relativi ai fondi destinati alla didattica era peraltro già stata avviata negli anni precedenti, e aveva avuto formalizzazione nell'a.a. 2017-2018, in seno al Collegio didattico di Lettere (cui fanno capo i tre Corsi di Studio L-10 Lettere, LM-14 Lettere moderne e LM-15 Filologia letterature e storia dell'Antichità, di cui il Dipartimento è referente), poiché, come è noto, il settore della didattica ha visto una più precoce definizione normativa e istituzionale dell'organizzazione dell'Assicurazione della qualità.

L'individuazione dei criteri è avvenuta a più riprese nei Consigli di Dipartimento, sulla scorta di approfondite discussioni delle Commissioni dipartimentali (Ricerca e Terza Missione), della Giunta e del Collegio didattico. Le decisioni in merito sono registrate nei relativi verbali conservati presso la Segreteria del Dipartimento e caricati sulla piattaforma UniRE.

La distribuzione delle risorse dipartimentali si ispira ai principi di trasparenza e di coerenza con gli obiettivi e le esigenze del PTD e del Piano strategico di Ateneo (PSA).

La strategia generale di allocazione delle risorse corrisponde agli elementi fondamentali del progetto culturale e della missione del Dipartimento, come sono delineati nel PTD (parr. 1.,2.) e nel *Documento di contesto* della Programmazione triennale del fabbisogno del personale docente. In sintesi: il DiLeFiLi è fondato su un forte progetto scientifico-culturale, cui corrisponde **una struttura multidisciplinare ma coesa**, articolata in una ventina di ssd tra loro connessi da legami tematico-disciplinari e dall'impiego di metodologie comuni e raggruppati nelle due sezioni di Antichistica e Modernistica; a questo progetto corrispondono una spiccata vocazione e un'intensa attività didattica, che hanno raccolto e aggiornato la prestigiosa tradizione della laurea in Lettere. In questo quadro, e in vista dell'obiettivo generale e prioritario di uno **sviluppo armonico, equilibrato e sinergico della struttura**, obiettivi del Dipartimento e criteri di massima nella distribuzione delle risorse sono:

- la **sostenibilità, la qualità e l'innovazione della didattica**: la sostenibilità della didattica, obiettivo strategico di Ateneo, rappresenta nel PTD 2020-2022 e verosimilmente rappresenterà in futuro un obiettivo prioritario, a fronte dei numerosi pensionamenti che hanno interessato il Dipartimento nel triennio 2018-2021. A fianco di questa esigenza, il Dipartimento da una decina d'anni ha impegnato costantemente notevoli risorse nella realizzazione di didattica integrativa, laboratori e *stages* coprogettati con interlocutori esterni in vista di una didattica aggiornata e di qualità, e, compatibilmente con le disponibilità, si propone di continuare a farlo.
- il **sostegno, l'ampliamento e la diffusione della ricerca disciplinare e interdisciplinare**, attraverso il supporto dei settori scientifico disciplinari e delle numerose attività e ricerche esistenti, particolarmente in vista di sinergie interdisciplinari; ove possibile, anche attraverso l'arruolamento di docenti di settori nuovi per completare e arricchire la ricerca e l'offerta formativa;
- l'**apertura internazionale**, sia della didattica sia della ricerca, secondo gli obiettivi strategici del PSA e del PTD;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI,
FILOLOGICI E LINGUISTICI

- **l'apertura verso la società** che approfondisca e aggiorni le attività di **terza missione** già praticate da molti anni (soprattutto nell'ambito della formazione continua) in direzione del *Public Engagement* e in particolare della valorizzazione - scientifica, didattica, divulgativa - delle raccolte e degli archivi dipartimentali, che hanno rilievo internazionale.

2. Risorse di personale docente

Per quanto riguarda la distribuzione dei punti organico relativi al reclutamento di personale docente e ricercatore, il Dipartimento ha sempre applicato dei criteri (volti a incontrare le necessità dei settori e della didattica) che non erano però formalizzati. I criteri sono stati definiti in un Consiglio di Dipartimento dedicato il 28/10/2019, sono inclusi nel PTD e nel *Documento di contesto* della programmazione del fabbisogno del personale docente e ricercatore.

Secondo la delibera del CdA del 23 luglio 2019, il Dipartimento osserva i criteri di legge (almeno il 50% dei bandi deve essere emesso ai sensi dell'art. 18 del L. 240/2010; il numero di ricercatori a tempo determinato di tipo B reclutati deve essere almeno pari al numero dei professori ordinari reclutati nel medesimo periodo; la composizione complessiva dell'organico dei professori del singolo Dipartimento deve garantire che la percentuale dei professori di prima fascia resti entro il 50% del totale), i requisiti relativi al contenimento dei contratti, alla motivazione delle richieste plurime per lo stesso ssd, alla numerosità dell'organico delle strutture; e considera la produttività scientifica e la capacità di attrarre fondi competitivi del settore cui si prevede di destinare la posizione richiesta, la sua numerosità in relazione al carico didattico, il rilievo della posizione richiesta in funzione di eventuali nuove linee di attività di particolare importanza per lo sviluppo del Dipartimento.

Nel triennio 2020-2022 i criteri che riguardano produttività scientifica e capacità di attrarre risorse dei settori sono, come sempre, considerati; tuttavia, a fronte dei numerosi pensionamenti nel triennio (7 PO e 1 RU, cui si sono aggiunti due pensionamenti anticipati di PO e un RU in congedo presso università straniera), il primo criterio adottato dal Dipartimento è quello di perseguire l'obiettivo della **sostenibilità della didattica**, le cui esigenze sono state definite con un monitoraggio specifico della situazione presente e futura approntato dal Presidente del Collegio. Appare opportuno, inoltre, assicurare **adeguata rappresentanza accademica di PO ai settori** che, per le cessazioni, ne rimangono privi; in seconda istanza - e soprattutto negli anni a venire - per settori molto impegnati nella didattica e nella ricerca si potranno inserire, compatibilmente con le risorse disponibili e con uno sviluppo equilibrato del Dipartimento, **ulteriori posizioni di PO**, alle quali potranno concorrere anche i numerosi abilitati interni. Infine, anche proseguendo la politica di apertura degli anni scorsi, e sempre in vista di uno sviluppo organico ed equilibrato del Dipartimento, nei prossimi anni si potranno **aprire nuovi settori**, compatibilmente con le necessità e le risorse disponibili.

Nel 2020 il Direttore ha provveduto a un primo giro di consultazioni con tutti i ssd; a seguire si è tenuta una riunione informale di PO, per la prima volta allargata anche ai PA, per il dibattito collettivo e l'allestimento di una proposta condivisa, che è stata sottoposta per l'approvazione al Consiglio. Coerentemente con i criteri e le necessità individuate, la programmazione risultante alterna posizioni da RTD-B con posizioni da PO e prevede la chiamata diretta di un docente dall'estero per l'apertura di un nuovo settore.

Contestualmente, si sono definite anche le posizioni da RTD-A da richiedere quando, per la conclusione dei contratti precedenti, sarebbe stato possibile ribandarle.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI,
FILOLOGICI E LINGUISTICI

3. Finanziamenti per la ricerca e la terza missione

3.1. Finanziamenti per la ricerca

Il Dipartimento ha istituito sin dalla sua costituzione una Commissione Ricerca, nominata dal Consiglio su proposta del Direttore, che si esprime sulle linee di ricerca per l'attivazione di assegni di tipo A, sulle proposte di ricerca in bandi per i quali sia prevista una graduatoria (per es. i bandi di Ateneo per l'attribuzione ai Dipartimenti di *Visiting professors*) e che allestisce ogni anno la proposta per la ripartizione del **fondo PSR (Piano di sostegno alla ricerca) - Linea 2**, attribuito dall'Ateneo ai Dipartimenti; la proposta viene discussa e approvata dal Consiglio, che dispone la ripartizione delle risorse nelle tre linee di azione:

- **Azione A:** fondi da attribuire a professori e ricercatori che presentino, anche in gruppo, progetti di ricerca coerenti il PTD (70% del fondo);
- **Azione B:** attività di divulgazione scientifica, congressi e convegni;
- **Azione C:** pubblicazione di collane tematiche, anche in formato digitale, di riviste scientifiche *on line* e creazione di supporti multimediali per la disseminazione dei risultati della ricerca.

I criteri di distribuzione del PSR sono stati definiti nella primavera 2019 (verbali dei Consigli di Dipartimento del 30/5 e del 16/7 2019) e ulteriormente precisati nell'inverno 2020 (verbale della seduta del Consiglio di Dipartimento del 15.12.2020)

Il Dipartimento sostiene la pluralità di ricerche di base dei propri docenti attivi, attribuendo di norma, a fronte della presentazione di un adeguato progetto individuale o collettivo, una quota *pro capite* (variabile in relazione alla dotazione, negli ultimi anni € 1.000,00 per i docenti strutturati), finanziata sulla linea A; per sostenere la ricerca, la dotazione è estesa anche agli assegnisti di tipo A (con un importo, nel 2020, di € 600,00); ai docenti titolari di uno scavo archeologico altrimenti finanziato si riconosce una quota aggiuntiva di € 1.000,00. Sulla linea B sono finanziati convegni, in misura variabile rispetto all'impegno e alla rilevanza - nazionale o internazionale - del convegno, e sulla linea C le pubblicazioni digitali.

Nella revisione dei criteri del 2020 si è introdotta la buona pratica della **premierità**, per ora in misura ridotta (ca. il 5% del finanziamento complessivo), attribuendo una quota premiale aggiuntiva ai dieci ricercatori più produttivi nel triennio 2018-20, sulla base di una graduatoria del numero di pubblicazioni. Si è anche aumentata la quota attribuita agli assegnisti, portata a € 600,00 dagli originari € 300,00, e si è richiesto ai colleghi di costituire gruppi ampi e interdisciplinari, eventualmente interdipartimentali, che consentano di allargare le prospettive della ricerca anche in vista della presentazione di progetti a bandi competitivi interni, nazionali e internazionali. Si prevede nei prossimi anni di affinare ulteriormente i criteri di premierità, tenendo in considerazione le domande presentate a bandi competitivi, l'utilizzo dei fondi ottenuti e i prodotti risultati dai progetti.

3.2. Criteri di distribuzione per gli assegni di ricerca di tipo A

La dotazione del Dipartimento è di sette assegni di ricerca di tipo A (della durata di 2 anni, rinnovabili per ulteriori 2), che vengono banditi quando giungano a scadenza e non siano più rinnovabili assegni attribuiti in precedenza. La Commissione Ricerca provvede a valutare preliminarmente le linee di ricerca presentate e, ove necessario, a stilare una proposta di graduatoria, sulla base dei criteri stabiliti nel 2019 (validità e importanza scientifica del progetto e sua coerenza con le linee di ricerca del Dipartimento); a parità di validità scientifica, si applica il criterio di alternanza nell'accesso alle risorse, privilegiando i docenti e i settori che non abbiano in precedenza attivato bandi per assegni nel recente passato. Il rinnovo degli assegni è subordinato



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI,
FILOLOGICI E LINGUISTICI

al conseguimento di risultati e pubblicazioni adeguati nel primo biennio. Il Consiglio discute e approva le linee di ricerca da attivare ogni anno.

3.3. Finanziamenti per la terza missione

La terza missione è finanziata sulla Dotazione dipartimentale (v. sotto), secondo le indicazioni del documento di sintesi di Ateneo per il finanziamento delle attività rivolte all'esterno, con priorità ogni anno per un'attività identificata come "principale", secondo gli obiettivi del PTD.

La valutazione e presentazione al Consiglio delle attività finanziabili è condotta dalla apposita Commissione Terza Missione, attivata dal 2018.

Come detto, particolare attenzione verrà riservata negli anni a venire alla valorizzazione delle raccolte dipartimentali, che vantano rilievo e prestigio internazionali.

4. Fondo unico Dipartimentale: funzionamento della struttura, ricerca, terza missione

Per diversi anni, il Fondo Unico per la Didattica e la Dotazione Dipartimentale sono stati **amministrativamente** separati; dal 2018 sono invece riuniti in un Fondo Unico Dipartimentale (FUD) che per il 2021 ammonta a €. 173.000,00].

Nell'ambito di quella che un tempo era la **Dotazione dipartimentale** si procede prioritariamente alle **necessità di funzionamento** degli uffici, dei locali e alle attrezzature, con il rinnovo graduale e programmato di quelle obsolete.

Si provvede poi alle iniziative del Dipartimento. Attenzione particolare, in relazione agli obiettivi del PTD, è riservata a iniziative per la **ricerca** che richiedano fondi aggiuntivi oltre a quelli a disposizione dei colleghi nell'ambito del PSR e degli altri finanziamenti esterni, con particolare riguardo all'internazionalizzazione. Allo stesso modo, il Dipartimento sostiene la **diffusione dei risultati della ricerca**, promuovendo direttamente la propria collana "Consonanze" e, quando i finanziamenti esterni non siano disponibili o richiedano integrazioni, sostenendo riviste e serie dipartimentali, pubblicazioni e iniziative di interesse e prestigio e finanziando le iniziative volte ad aumentare le pubblicazioni in **Open Access** (obiettivo strategico di Ateneo e del Dipartimento), previo parere della Commissione Ricerca e del Consiglio.

Il FUD provvede inoltre al finanziamento delle iniziative di **Terza Missione**.

Il Dipartimento, ancora, versa per conto dell'Ateneo la quota annuale di partecipazione al Consorzio interuniversitario **ICON** (*Italian Culture on the Net*), nel cui comitato direttivo è rappresentante del Rettore un nostro docente; versa altresì la quota annuale per il progetto di Ateneo *Promemoria Auschwitz*, del quale è referente insieme al Dipartimento di Studi storici.

5. Fondo unico dipartimentale: finanziamenti per la didattica

Parte importante del FUD è devoluto alle necessità della didattica, dal 2016 stabilizzate in circa € 110.000,00. Le risorse dedicate alla didattica sono destinate **in linea prioritaria** alle **attività integrative** necessarie al funzionamento dei corsi di studio, **in linea secondaria** ad **attività di collegamento fra la didattica e la ricerca**.

La ripartizione fra le due tipologie di attività è stata stabilita nel Collegio Didattico del 9 maggio 2019 in una percentuale fra l'80% e l'85% da assegnare al primo gruppo e fra il 15% e il 20% da assegnare al secondo gruppo; all'interno di questa variabilità, la quota è stabilita in rapporto alle necessità inderogabili dei corsi di studio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI,
FILOLOGICI E LINGUISTICI

All'interno delle attività integrative sono compresi:

- 1) laboratori didattici, cui sono riservati dei crediti specifici nei percorsi di studio;
- 2) attività di sostegno e di recupero, in particolare legate agli obblighi formativi aggiuntivi imposti dalle regole di accesso alla laurea triennale L-10;
- 3) esercitazioni didattiche, legate a determinati insegnamenti per i quali se ne ravvisa la necessità;
- 4) attività di tutorato e di orientamento, in ingresso, in itinere e in uscita.

All'interno delle attività di collegamento fra la didattica e la ricerca sono compresi:

- 1) seminari e conferenze didattiche tenute da docenti esterni;
- 2) tutoraggio per progetti speciali di alta rilevanza scientifica all'interno dei quali viene sviluppato un congruo numero di tesi di laurea e laurea magistrale.

I **criteri per la programmazione delle attività didattiche integrative** sono stati definiti nel Collegio didattico del 5 giugno 2018 e, sinteticamente, prevedono:

- 1) la precedenza alle attività di sostegno, recupero e orientamento, anche in vista del miglioramento degli indicatori dei CdS relativi alla regolarità delle carriere;
- 2) il mantenimento e potenziamento, ove possibile, sia dei laboratori di avvicinamento agli ambiti professionali, indispensabili per l'orientamento e l'acquisizione di capacità trasversali (*soft skills*), sia del progetto per gli *stages* ("I mestieri delle lettere"), sia dei "progetti speciali per la didattica" (che configurano percorsi cosiddetti *honors*);
- 3) la presentazione di un'offerta utilmente distribuita fra tutti i ssd, che rifletta un'immagine varia ed equilibrata, ricorrendo, se fosse necessario contenere la spesa, all'avvicendamento tra i ssd nell'accesso alle risorse;
- 4) l'utilizzo nel piano di eventuali laboratori che i docenti tengono a completamento del monte ore, al fine di contenere la spesa;
- 5) pur nel rispetto della varietà dei settori, il raggiungimento della platea studentesca più ampia possibile, per cui, nel caso si dovessero effettuare delle scelte, è opportuno tenere conto anche della frequenza, pregressa o potenziale, delle attività.

La dotazione ha permesso negli anni al Collegio didattico di progettare un ampio piano di **corsi di sostegno e recupero, laboratori** - disciplinari e di avvicinamento al mondo del lavoro e delle professioni - e **stages**, alcuni co-progettati con istituzioni e aziende che rientrano nel gruppo di consultazione con le "parti sociali" (*stakeholders*). Questa offerta, che caratterizza positivamente i nostri CdS e consente agli studenti di personalizzare il percorso iniziando a orientarsi verso il mondo del lavoro, è stata giudicata come "buona pratica" dal Nucleo di Valutazione nella relazione sulla LM-14 del 2018. Per questo, si ritiene di continuare a proporla nel triennio 2020-2022, eventualmente riducendo di poco il numero di laboratori disciplinari a favore di quelli di orientamento alle professioni, anche in relazione all'obiettivo strategico di Ateneo e del Dipartimento della promozione di una didattica centrata sullo studente.